

Fo leto una letera in questo Pregadi di domino Hermes Bentivoy da Ferrara, di . . . drizzata in campo nostro al conte Guido Rangon. Come ha aviso di Franza, da suo fradello domino Galeazo prothonotario, di le preparation si fa per Italia, qual verano francesi lanze più di 1000 e fanti assa' numero, *ut in litteris.*

È da saper, in questa terra si ritrova esser venuto di campo domino Piero Antonio Bataja colateral zeneral nostro, et fo in Colegio.

Fo trovato in questi zorni, per Marinato capitano di la stimaria, certo contrabando di sede per valuta di zereha ducati 3000 venuto di l' Istria, di le galie levate su la Romania, over con altri navilii, le qual sede è de varii nostri zenthilomeni, e fo portato a la Avogaria, e li avogadori atende a expedirlo.

Non voglio restar di scriver do cosse notande in questo mexe. La prima, era uno frate da ca' Zen nominato don Hironimo prior a Padoa di frati certosini, el qual si dice ha tochatò più di ducati 2000 dil monasterio, et è partito, nè si sa dove el sia andato; messe zoso l'abito e andò a Roma. *Etiam*, a San Francesco di la Vigna achadete che uno fra Colona venitian, qual stava in infermaria, venuto a parole con uno altro frate nominato fra Marco da Vienza, con uno cortelazo aguzado a questo li dete esso Colona a fra Marco nel viso, *adeo* si tien perderà li occhi, e stà molto mal. Esso frate ussì fuora dil monasterio.

In questo Pregadi, la parte presa di dar sovencion a le galie è a questo modo: a le galie Contarina e Polana, siano mandati ducati 1200 per sovencion di le zurme, zoè ducati 600 per galia; a la Bragadina e Tiepola, per esser bastarde, ducati 650 per galia; li sopracomiti siano fati creditori di ducati 400 per cadaun, da poter scontar con se e con altri ne le tre prime angarie che si meterano, *videlicet* uno terzo per angaria, con li doni sarano dechiariti in quelle, nè possino li sopracomiti esser facti creditori se prima non serano facti i gropi di le zurme, essendo ubligati i cassieri dil Colegio per tutto Fevver proximo haver facto essi gropi.

272 A dì 12 Zener la matina. Vene in Colegio sier Domenego Contarini, fo electo proveditor zeneral in campo, qual fin hora si ha resentito alquanto; et li fo dito si metesse in hordine per andar in campo, qual disse esser presto a partirsi, quando comandarà la Signoria nostra.

Vene sier Bartolomeo Contarini, va proveditor a Crema, e tolse licentia: si parte da matina, et se li darà danari da portar a Crema.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XV.

In questa matina partino sier Alvisè Bembo e sier Sigismondo di Cavalli, vanno proveditori executori in campo; *etiam* fu balotato in Colegio ducati 60 per dar a sier Lodovico Querini, va proveditor ai Urzi Novi in locho di sier Nicolò Michiel che sollicita venir a ripatriar; *etiam* in questi zorni si partì sier Andrea Contarini, va proveditor a Pordenon in locho di sier Antonio Michiel, di sier Piero da San Polo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, e fu fato uno di dita zonta di Stato, in locho di sier Luca Zen procurator, refudoe, fo acetà la sua seusa. Rimase sier Zorzi Emo fo consier, da sier Cristofal Moro. *Etiam* feno certe ubligation a sier Zacharia Gabriel, qual è di la zonta di dito Consejo di X, per ducati 2000 imprestoe per mandar a Crema col proveditor va; *ita* che el dito ha servito la Signoria fin hora di ducati 8000 et ha le sue ubligatione. Tutti danari fo di suo fratellò vescovo di Bergamo. Aduncha, fo mandato ducati 3000 a Crema per dito proveditor Contarini vi va.

Di campo, vene letere di 11 da Ronchi. Come haveano ricevuto le lettere dil Senato zereha levarsi del campo parendoli, et passar di qua di l'Adexe, e cussì farano; ma scrive che starano pur a soopraveder, perchè todeschi dubitano assai de nui; e altre particolarità, come dirò di soto.

Di Milan, dil Guidoto, di 9. Con alcuni avisi, come dirò di soto il sumario.

Di Salò, di sier Daniel Dandolo proveditor, di 9. Come ancora li exerciti, sì alemani che spagnoli non è levati di quella Riviera, e usano più bravaria cha mai. Stanno li a Salò di e note in arme con bone guardie, perchè minazauo venir a meter a sachò quella terra, e *maxime* per le parole usano dicti alemani, e hanno facto far le cride per tutto il veronese, soto pena di la desgratia de la Cesarea Majestà, che debano condur quelli dil lago tutte le barche da vela di dita Riviera veronese al Dezanzan. Dicono voler venir per aqua e per terra a Salò, *tamen* non lo credono etc., e tien vogliamo fuzer via, e però fanno tal bravarie.

A dì 13 la matina. Veneno in Colegio do oratori 272 dil marchese di Brandiburg, qual ha il suo stado in Alemagna, eletor de l' Imperio, e sentati presso il Principe, mandati tutti fuora, poi presentate le lettere di credenza, uno di loro parloe: come el suo signor mandava a saludar e ricomandarsi al Sere-nissimo Principe, dicendo havea una zoja eccellentissima di le più belle che fusse al mondo, ch'era uno alicorno, qual *alias* la Illustrissima Signoria no-